

**Commenti e Valutazioni della FP CGIL Nazionale al “Piano Casa”  
Contenuto nel DECRETO-LEGGE DEL 25 GIUGNO 2008, N. 112**

Il programma di governo per la casa prevede la cancellazione dei progetti definiti dalla precedente legislatura e già in fase attuativa, per usarne le risorse in modo differente. In pratica gli stanziamenti previsti dalle due Finanziarie del governo Prodi sono abrogati e indirizzati ad un piano che prevede quasi esclusivamente iniziative in partenariato tra pubblico e privato, non risultando chiaro se ad affitto permanente o anche in proprietà. Si tratta di un arretramento del metodo concertativo considerato che quanto sopra, era già stato concordato al Tavolo di concertazione nazionale sulle politiche abitative. Inoltre il decreto prevede l’alienazione generalizzata del patrimonio degli ex IACP, ciò significa che se fosse venduto tutto l’attuale patrimonio, pari a circa 950.000 alloggi, con le modalità previste dal piano governativo, il ricavato potrebbe produrre circa 130-150.000 nuovi alloggi. Si tratta di una vera svendita, e le regioni potranno affidare le operazioni di vendita a società private esterne.

Le risorse derivanti dalla dismissione (mediamente un quinto del valore catastale degli immobili) saranno destinate al reinvestimento in edilizia sociale.

Dopo i roboanti proclami elettoralistici, circa un robusto capitolo dedicato all’edilizia pubblica, il decreto legge 112/2008 svela le vere mire del governo sulla casa.

Il piano casa può contare su uno stanziamento di 800-850 milioni di risorse statali: La fetta più grande della torta resta quella di 550 milioni, assegnati dal Governo Prodi al piano casa, riferimento normativo art 21 Decreto legislativo 159/2007.

Riassorbiti i 550 milioni stanziati nella scorsa legislatura, Tremonti dovrebbe aver tagliato anche i 50 milioni già stanziati con il decreto 159/2007 destinati alla ricostruzione post sisma in Puglia e Molise ( se non sono già stati spesi in tempo record) .

La fondata certezza del riassorbimento dei 550 milioni sta nelle pieghe della relazione tecnica al decreto 112/08.

La relazione fa riferimento a 544,5 milioni e non a 550, il significato è chiaro, mancano all’appello 5,5 milioni, cioè l’1% che il Ministro Di Pietro aveva destinato al finanziamento dell’osservatorio sulle politiche abitative.

Dal decreto 112 e dalla relazione di accompagnamento, non si evince il destino dei fondi previsti dall’articolo 21 bis, i fondi residui dei cosiddetti programmi abitativi “ articoli 18”.

Salvo un’ulteriore verifica dei programmi defINANZIATI, possiamo affermare che le risorse utili stanziati per il piano casa ammontano in 90- 100 milioni di €

A tal riguardo, il Presidente della Conferenza delle Regioni Vasco Errani nell’incontro del 26 Giugno con il Ministro degli Affari regionali Raffaele Fitto ha espresso tutta la contrarietà delle Regioni per l’utilizzo dei 550 milioni già oggetto di un accordo con il precedente Governo.

Per quanto ci riguarda come FP CGIL, nell’esprimere forte contrarietà tanto nel metodo quanto nel merito uniamo la nostra richiesta a quella della CGIL e del Sunia a sostegno dell’iniziativa di **auto convocazione del Tavolo di concertazione nazionale sulle politiche abitative.**

P. il Comparto  
*M. Ponziani*

P. la Segreteria  
*A. Crispi*

*Roma 4 Luglio 2008*